

SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ferruccio de BortoliDiffusione Testata
498.438

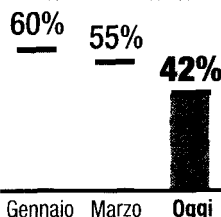
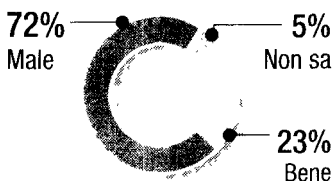
E dopo quel muro ci scopriamo euroscettici

L'Osservatorio

di Renato Mannheimer



L'UE HA FATTO



Sondaggio Ispo/C.C. Management S.r.l. per Corriere della Sera. Campione rappresentativo popolazione italiana maggiorenne. Estensione territoriale: nazionale. Casi: 800/ Metodo: CATI. Rifiuti/sostituzioni: 1.419. Data di rilevazione: 13-14 aprile. Margine di approssimazione: 3,5%. La documentazione completa è disponibile sul sito: www.sondaggiipoliticoelettorali.it

D. APICCO

Gli italiani stanno diventando euroscettici, anche a seguito delle recenti prese di posizione dell'Ue riguardo alla politica da seguire nei confronti degli immigrati approdati a Lampedusa. Come si sa, la popolazione del nostro Paese ha sempre primeggiato per il sostegno al processo di integrazione europeo. Non solo perché tra i leader che lo hanno sostenuto, sin dall'inizio, sono sempre stati presenti molti italiani. Ma anche perché, tra i nostri concittadini il sentimento di adesione all'identità europea è sempre stato maggiore di quanto si sia registrato nella maggior parte degli altri Paesi e ha spesso raggiunto valori tali da poterci definire la popolazione in assoluto più «europeista» di tutto il continente. Negli ultimi anni, però, questo entusiasmo è parso, almeno in parte, ridimensionarsi, parallelamente a molte prese di posizione antieuropee (o euroscettiche) di varie forze o esponenti politici, tra i quali, in primo luogo, una parte dei leghisti. I segnali più evidenti di questo mutamento si sono manifestati già in occasione dell'ingresso del nostro Paese nell'area Euro. L'introduzione della moneta unica è sembrata a molti un danno, anche a causa del tasso di cambio deciso a suo tempo e che, secondo diversi osservatori, si è rivelato irrealistico. La disaffezione nei confronti dell'Unione Europea si è poi fortemente accentuata proprio in questi giorni, in occasione del contrasto di vedute tra il ministro Maroni (appoggiato, peraltro, dal governo) e alcuni degli esponenti dei principali Paesi che compongono la Ue. Come si sa, l'Europa ha sostanzialmente bocciato la proposta italiana di consentire di fatto la libera circolazione nel continente agli immigrati sbarcati in Sicilia, dotandoli di un permesso provvisorio di soggiorno. Quasi tre quarti degli italiani (72%) ritengono errata questa presa di posizione dei vertici europei. Solo meno di uno su quattro (23%) la ritiene opportuna. Le critiche alla decisione dell'Ue vengono da tutte le categorie socio-anagrafiche. Appaiono relativamente più severi i possessori dei titoli di studio più elevati, i dirigenti, gli impiegati e i liberi professionisti. Dal punto di

Il contrasto

La disaffezione si è accentuata in questi giorni in occasione del contrasto tra il ministro Maroni e alcuni esponenti europei

vertici europei. Solo meno di uno su quattro (23%) la ritiene opportuna. Le critiche alla decisione dell'Ue vengono da tutte le categorie socio-anagrafiche. Appaiono relativamente più severi i possessori dei titoli di studio più elevati, i dirigenti, gli impiegati e i liberi professionisti. Dal punto di

vista dell'orientamento politico, i giudizi più critici nei confronti dell'Ue provengono dal centrodestra: l'81% degli elettori del Pdl ritiene infatti che l'Europa abbia sbagliato e lo stesso accade con una percentuale ancora maggiore (93%) tra i leghisti. Anche nel centrosinistra, la maggioranza degli elettori dissente dall'orientamento espresso dall'Europa, benché qui si riscontri una percentuale relativamente maggiore di giudizi positivi, dettati probabilmente anche dall'ostilità verso una proposta che, comunque, proviene da un esponente del governo. Ritengono dunque che l'Ue abbia fatto bene il 29% dei votanti per il Pd e il 39% della base elettorale dell'Idv e ~~del Pd~~. Nell'insieme, comunque, l'atteggiamento di critica verso questa decisione dell'Europa costituisce un fenomeno diffuso e trasversale in tutta la popolazione. Che ha portato anche ad un raffreddamento complessivo dell'entusiasmo verso l'Ue. Lo mostra il livello della fiducia espressa nei confronti di quest'ultima. A gennaio, il 60% degli italiani dichiarava di provare fiducia verso l'Ue. All'inizio di marzo, questa percentuale era scesa al 55%. Oggi è crollata al 42%, ciò significa che la maggioranza assoluta degli italiani manifesta un sentimento non positivo verso l'Europa. Come era facile aspettarsi, la valutazione negativa dell'Europa, presente in maggioranza tra gli elettori di tutte le forze politiche, risulta particolarmente accentuata tra quelli della Lega Nord. È difficile dire oggi se si tratta di un trend continuativo, che si accentuerà nel tempo o se ci si trovi invece di fronte ad una momentanea reazione di disappunto. Quello che è certo è che i tempi che vedevano gli italiani come campioni di europeismo sembrerebbero definitivamente passati.

